

# STRUMENTI E MUSICA

RIVISTA MENSILE DEGLI STRUMENTI MUSICALI E DELLA MUSICA

Anno 47°  
Febbraio 1995  
n° 2

Direzione - Redazione - Pubblicità  
Via Redipuglia, 30 - 60122 Ancona  
Telefono: 071/201133  
Informazioni abbonamenti: 071/201135  
Telefax: 071/52663

Direttore Responsabile  
**Bio Boccosi**

In redazione  
Mirco Soprani  
Fiammetta Boccosi

Hanno collaborato  
a questo numero:

Massimo Agostinelli  
Marino Anesa  
Adriano Bassi  
Ivano Battiston  
Bruno Baudissone  
Wolmer Beltrami  
Bruno Bertucci  
Mauro Bignami  
Maurizio Bignardelli  
Maurizio Billi  
Fulvio Creux  
Vassili D'Arno  
Salvatore Di Gesualdo  
Dante E. Di Mauro  
Dino Gatti  
Mario Genesi  
Tullio Giacconi  
Renzo Giorgetti  
Giacchino Grasso  
Giosetta Guerra  
Luigi Livi  
Aldo Marinelli  
Carlo Mascilli Migliorini  
Giovanni Podera  
Giancarlo Roncaglia  
Eraclio Sallustio  
Stefano Salvadori  
Pellegrino Santucci  
Silvano Sardi  
Mario Schiavo  
Lina Valenti

Associato all'USPI



Aut. del Trib. di Ancona  
n. 38 del 30 giugno 1949

ISSN 0039-260X

Tutti i diritti riservati  
All rights reserved

**Spedizione in abbonamento  
postale  
Pubblicità inferiore al 50%**

Abbonamenti:  
Italia L. 50.000  
Esteri L. 80.000  
Una copia L. 5.000  
Una copia arretrata L. 8.000  
C/C postale n. 231605

Editore: BÈRBEN s.r.l.  
Via Redipuglia 65 - 60122 Ancona  
Fotocomposizione ed impaginazione:  
Composing s.n.c. Ancona  
Stampa: Litografia Lithos - Ancona

# La tradizione dei campanari bergamaschi

"Il paese d'Italia in cui si abbiano migliori campane è il Bergamasco, dove si gode di un incantevole diletto nel sentire le sinfonie e le melodie che questo popolo alpiano e industrie innalza nel dì di festa". Così si esprimeva Antonio Cauicino nel saggio *Delle campane e del loro uso*, edito a Torino nel 1863. Una tradizione, quella dei campanari bergamaschi, che risale alla fine del Settecento e continua, pur tra mille difficoltà, anche in epoca contemporanea.

## Le tecniche esecutive

Nella provincia di Bergamo le tecniche di suono delle campane a festa sono essenzialmente due: la *distesa* e l'*allegrezza*. Nel primo caso si fanno oscillare le campane utilizzando le corde a cui sono legate, comandate alla base del campanile da una squadra di campanari che deve agire in perfetta sincronia.

La tecnica dell'*allegrezza* richiede invece un solo campanaro che, stando sulla cima del campanile, impugna direttamente il *batacchio* (quando suona con una o due campane), oppure batte coi pugni su di una tastiera collegata meccanicamente, con tiranti metallici, ad ogni *batacchio*. Con questa tecnica si possono utilizzare diverse campane, fino a dodici, che è la massima estensione dei "concerti" nel territorio bergamasco.

Mentre con la tecnica a *distesa* si ottengono semplicemente delle sequenze scalari, con l'*allegrezza* è possibile eseguire melodie anche complesse. Nei repertori per due o tre campane il ritmo è l'elemento fonda-

mentale e l'abilità del campanaro risiede nella capacità di introdurre microvarianti nel fraseggio ritmico. Nei concerti a cinque, a otto o più campane il brano ha una componente melodica altrettanto importante. Il repertorio dell'*allegrezza*, pur essendo legato a momenti della vita religiosa, è costituito in prevalenza da musiche profane e in epoche recenti è stato notevolmente influenzato dalla musica bandistica, dai ballabili e dalle canzonette.

## Le "campanine"

I brani del repertorio dei campanari sono stati tramandati oralmente, senza l'ausilio di trascrizioni musicali. Per esercitarsi stando a casa, o per insegnare agli allievi, il campanaro faceva uso delle *campanine*, una sorta di xilofono autocostruito utilizzando materiale povero, che nei modelli più antichi era costituito da una cassa rettangolare in cui sono alloggiati i risuonatori, costituiti da tanti rettangoli di vetro. Questi vengono intonati accorciandoli, togliendo con pazienza dei frammenti di vetro dalle estremità. I risuonatori sono poi incollati su due corde parallele, poste nella parte superiore della cassa. Per suonare si fa uso di due martelletti di sughero. Le *campanine* sono intonate secondo una scala diatonica di modo maggiore che, come le campane, parte dalla tonica. Il campanaro quando studia e ripassa il proprio repertorio memorizza i movimenti che poi ripeterà a mani nude e a pugno chiuso sulla ben più faticosa tastiera posta in cima al campanile.

Le *campanine* si prestano ad essere agevolmente inserite in piccoli organi-

ci strumentali comprendenti, ad esempio, la fisarmonica, la chitarra o il mandolino, per l'esecuzione, in occasione di feste o altri momenti di incontro o aggregazione, di ballabili e di musiche non strettamente legate alla tradizione delle campane a festa.

## Una preziosa documentazione sonora in due recenti Cd

La tradizione dei campanari bergamaschi è stata a lungo studiata da Valter Biella, appassionato ricercatore che da circa 15 anni si dedica ad approfondire la conoscenza del patrimonio musicale popolare, soprattutto nelle valli della provincia di Bergamo. Il suo impegno ha tra l'altro portato alla riscoperta del *baghèt* (la cornamusa bergamasca), strumento che ha personalmente ricostruito, dopo che ne erano state perse le tracce da oltre 40 anni. Biella è anche tra i fondatori dell'Associazione Culturale Meridiana, un gruppo che si profugge, attraverso diverse attività, lo studio e la diffusione del patrimonio musicale locale.

Questa associazione ha appena pubblicato due compact disc che documentano appunto le musiche dei campanari bergamaschi. Si tratta di preziose raccolte di registrazioni "sul campo", effettuate da Valter Biella dagli anni Ottanta ad oggi, documentando pazientemente le esecuzioni dei migliori campanari ancora attivi. Il primo Cd, dal titolo *L'allegrezza*, contiene brani eseguiti alle tastiere poste sulla cima dei campanili. Il secondo, dal titolo *Le campanine*, presenta invece le musiche suonate con questo "xilofono popolare". I due compact disc, corredati da un booklet con ampie note introduttive, costituiscono una documentazione ineccepibile dal punto di vista etnomusicologico, ma al tempo stesso sono estremamente godibili anche dall'ascoltatore non specializzato.

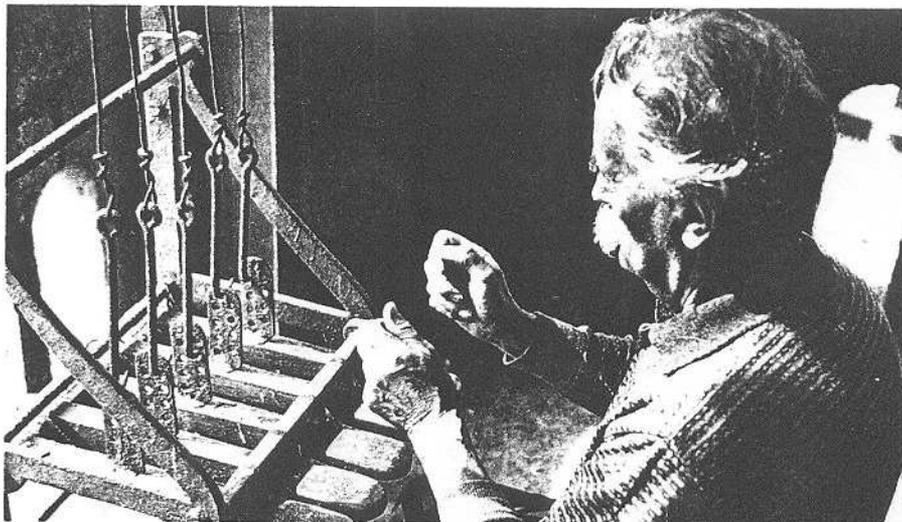
Svariati motivi, tra cui l'elettrificazione delle campane, l'inaccessibilità dei "concerti" per scarsa manutenzione, l'impossibilità per i suonatori anziani di raggiungere le celle campanarie, stanno determinando il progressivo dissolvimento del repertorio tradizionale dei campanari. Anche per questo l'impegno dei ricercatori come Valter Biella è altamente meritorio.

I Cd possono essere acquistati rivolgendosi a:

- Associazione Culturale Meridiana, via don Minzoni 9, 23030 Mozzo (Bg), tel. 035/463165;

- Valter Biella, via Carducci 178, 24127 Bergamo, tel. 035/262386.

Marino Anesa



Il campanaro Mario Bronco di Albegno (Bergamo) alla tastiera della cella campanaria.